

ABBONAMENTI
Anno lire 2.500 - Semestre 1.300 - Trimestre 700
Anno sostenitori lire 3.000 - Estero il doppio
C.C. postale 1/456 UN NUMERO 10 LIRE

Mocoledì 19 novembre 1947
Anno LI - Nuova serie - N. 272

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, RIVENDITA:
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma
Telefono: 67.121, 67.123, 681.699, 62.521
PERBUCITA' S.P.A., via Parlamento, 9 - Tel. 62.964 - 61.372.

Congresso sente il "piano,"

Antonio Borgoni

Truman ha aperto quella lettura
suo atteso messaggio la sessio-
straordinaria del Congresso che
caterà degli aiuti all'Europa.
essione però era stata già for-
mente aperta otto giorni fa,
ndo il generale Marshall ave-
sottoappo alle commissioni de-
affari esteri della Camera e del
to il programma completo
dall'amministrazione.
spiega perché il Presidente si
sfermato più a lungo a par-
della situazione interna.
miliardi di dollari che gli Stati
si accingono a spendere sono
tinati ad avere ripercussioni
anziali sia nell'economia gene-
del Paese che nell'economia
singoli; ma ciò che è più signifi-
cantly contribuiranno a signifi-
alcune concezioni particolar-
mente care all'uomo comune ame-
o ai big business, che già
ciano i primi gridi di allarme.
Presidente ha parlato infatti di
l'ingentamenti di merci, di con-
li sui prezzi, di regolamen-
e delle esportazioni, di restri-
del credito; tutte misure osti-
ai tenaci assertori della piena
tà dell'economia capitalistica
ella iniziativa privata.
appunto per ciò Truman e Mar-
ll in certo qual modo si sono
artiti i compiti, occupandosi il
no del profilo interno delle de-
oni che prenderà il Congresso,
to della vera sostanza del pro-
ma di ricostruzione europea
non più piano Marshall — che
ra in poi verrà designato per
preziazione con la sigla E.R.P. —
piano di ricostruzione euro-
piano è stato presentato come una
atica di difesa degli Stati Uni-
contro la Russia più che come
a misura intesa alla pace e al
essere dei popoli, che godran-
degli aiuti. Così facendo, Tru-
man ha cercato di superare gli
ntaggi insiti nella costituzione
ridica e psicologica del suo
e.

L'OFFENSIVA POLIZIESCA S'INFRANGE CONTRO L'UNITA' DEI CONTADINI PUGLIESI

Una bomba quaiunquista a Bisceglie, un'altra a Cagliari - Due dimostranti uccisi a Corato - Vittoria degli arsenallotti di Taranto contro un sopruso prefettizio

PIENA RIUSCITA DEL PRIMO SCIOPERO IN SARDEGNA

BARI, 18. — Lo sciopero dei la-
oratori agricoli è in pieno sviluppo
in tutte le province pugliesi, dove
l'indignazione dei lavoratori ha cre-
scendo per l'intransigenza degli
arari contro le giuste rivendica-
zioni operative e per il comportamen-
to provocatorio della polizia.
A Corato la caserma dei carabi-
nieri, dopo l'arbitrario fermo del
Segretario della Camera del Lavo-
ro, è assediata dai lavoratori.
La polizia ha aperto il fuoco sul-
la folla, che voleva liberare gli
operai arrestati senza motivo, uc-
cidendo due persone, fra le quali
una donna, mentre sette persone ri-
manevano ferite.
A Bisceglie la pubblica sicurezza
si è scagliata con la solita brutalità
contro i contadini, ai posti di blocco.
Una bomba è stata lanciata fortu-
natamente senza colpire le dan-
dole delle persone da un gruppo di qua-
lunquisti.
A Trani gruppi di lavoratori sono

stati perquisiti e malmenati dalla
polizia. La tensione si è aggravata
per l'arresto di un operaio che per
compagni intendono far liberare an-
che con la forza. Oltre quattromila
operai sono in tivo fermento. An-
che ad Altamura la polizia ha ope-
rato degli arresti.
Non sono da escludere altri inci-
denti se le autorità non muteranno
l'atteggiamento assunto: lo sciopero
si affiat largandosi, acuito dal-
l'ostilità dei rappresentanti del Go-
verno e dalla rigida intransigenza
della classe padronale.
Un episodio rivelatore dei siste-
mi ordinati dal Governo per « sotto-
mettere » le masse meridionali, si è
avuto a Taranto.
Mentre gli arsenallotti questa ma-
tina si recavano al lavoro tranquil-
lamente, scopreano un manifesto,
contenente un diavolo nel più puro
stile borbonico, di qualsiasi assem-
bramento o riunione sotto pena
delle più gravi sanzioni.

PRESIDENTE DE GASPERI UN TANTO A PERCOSSA

pagherà di premio il go-
verno agli agenti che ab-
biano fatto maggior uso
del manganello

Dal Ministero dell'Interno sono
state date istruzioni alla polizia
perché faccia un uso più ampio de-
gli stollage e dei manganelli per
disperdere assembramenti, opisti
e adunate politiche o sindacali di
carattere antigerarchico. Gli sfol-
lagente, usati con energia e preven-
tivamente possono avere la stessa
efficacia delle armi, delle quali lo
Istruzioni ministeriali sconsigliano
l'uso. (17)
D'altra parte, avendo le recenti
dimostrazioni popolari rivelato la
diffidenza da parte della polizia a
far uso della forza contro la folla,
il governo ha disposto che un pre-
mio speciale sia pagato agli agenti
qualora siano costretti a servirsi
dell'opera individualmente svolta.
Questi contemporaneamente alla
emissione di queste istruzioni il
presidente del consiglio on. De Gas-
peri protestava al Congresso di
Napoli contro le accuse di scarso
spirito democratico rivolte al suo
governo.

PRONTE PER LO ZUCCHERO NEI SEGRETI PIANI DEI "TECNICI, DEL GOVERNO 95 LIRE DI AUMENTO

Le oscure manovre dei gruppi industriali che godono le maggiori
aderenze in seno al governo stanno in questi giorni sprofondando al
loro naturale risultato, che è quello di determinare un aumento dei
prezzi. Una lunga riunione dei ministri ha avuto luogo ieri sotto
la presidenza dell'on. Einaudi, altre riunioni sono fissate per oggi
e domani.
Fra i prodotti d'importazione che interessano particolarmente alla
Confindustria vi è lo zucchero, che viene impiegato dalle industrie
alimentari (dolciumi, marmellate).
I gruppi che controllano questa industria hanno sostenuto la neces-
sità di un unico prezzo fra zucchero destinato alla distribuzione con-
tessera e zucchero destinato all'industria. Come si ricordò, nei mesi
scorsi il prezzo, alla produzione era stato addoppiato, e si erano
creati due prezzi: uno per la distribuzione ai consumatori, e uno più
alto per l'industria, per consentire al governo di definire il diffe-
renza dei consumatori.
Ma gli industriali non hanno perso tempo, e sono passati al con-
trattacco, pretendendo l'assoluta libertà di importazione, per cui i
quantitativi importati sono andati a finire al mercato nero a prezzi
maggiori, con l'appoggio del Ministero del Commercio Estero, decisa-
mente liberista e contrario all'istituzione di un ente unico impor-
tatore, che distribuisca lo zucchero controllandone l'effettiva desti-
nazione.
Per cui, respinta la richiesta dei lavoratori per la distribuzione
a prezzo differenziato (cioè maggiorato per gli abbienti); respinta
l'altra richiesta — anch'essa presentata dalla C.G.I.L. — che il prezzo
unico all'industria ed al consumo tessera fosse subordinato alla
distribuzione con tessera dei prodotti lavorati dalle industrie stesse;
la soluzione è stata quella prevedibile, e cioè l'aumento del prezzo
per i consumatori, che invece di 265 lire al chilo per lo zucchero
tessera ne pagheranno 360 circa.
Ma che importa, tanto le elezioni amministrative romane sono
passate, e il governo non ordina più ai suoi giornali di accorciare i
prezzi scendono.

ATMOSFERA DI GUERRA SANTA

Un giornalista americano, che ha
assistito lunedì a Napoli alla sedu-
ta del congresso democristiano du-
rante la quale ha parlato De Gas-
peri, ha riassunto per noi le prin-
cipali impressioni che gli sono venute
« C'era un'atmosfera di guerra santa ».
Non diverso è il giudizio degli in-
viati speciali italiani, uno dei quali
ha scritto: « De Gasperi è un uomo
violento come un profeta antico ».
Così dopo il neozionismo profeta
moderno si senza capirono le dan-
ole nazionali del trascorso ven-
tesimo, tra guerre e la disfatta,
ecco capitare adesso il profeta
antico il banditore di crociate,
che sembra voglia fare rivivere i
furori del cardinale Ruffo di Bagna-
ra e dei suoi santificati, pronipoti dei
chierici e dei laici clericalizzati che
ludati al « San Carlo » lo applaudi-
vano.
« Invasati di furore religioso » co-
sì sono apparsi ai congressi americani
europei. E' un modo di astipiti.
La cosa più stupefacente è che ieri
la stampa così della liberale non sta-
va in sé dalla gioia, e fatta qualche
eccezione, non ha fatto un cenno
proprio il paese avesse bisogno di
quel linguaggio, di quelle grida, di
quel fanatismo. Neppure essa si chie-
deva se allo spietato, e violento,
cristiano di organizzati potessero
corrispondere metodi adeguati per
sostenere coi fatti le parole. I che
non.
« fosse vero, come con evidente
menzogna ha proclamato De Gasperi,
che le agitazioni in corso rispondo-
no non ad un istinto di difesa dei
le masse popolari, ma ad un istinto
di conquista, e che la destra, il po-
tente comunista è chiaro che non
si sarebbero svolte in tutt'altro
più organico modo e che sarebbe
stato il risultato ancora più sicu-
ro. Il distacco, che si va riproducendo,
fra Stato e popolo e l'impotenza dei
primo ad ottenere per disciplina o ad
imporre per forza la propria legge.
« Il presidente De Gasperi parla
« profeta antico », ma se il mi-
gliore amministratore a Cerignola non
è il suo ministro di polizia, anche
se è un potere, ma il potere è un
on. Di Vittorio, così come i ini-
giori ambasciatori alla Fiat o alla
Breda non sono i ministri demo-
cratici, ma i ministri socialisti.
« I De Gasperi trattati come
sottiletti.
Allora cosa sono questa lantanza
e questa burbanza?
E' un modo di far sapere all'in-
terno e fuori che De Gasperi ha
capito cosa si vuole da lui?
In mezzo a questo marasma politico,
quello che vogliono da lui i capi
henevoli consiglieri di casa nostra e
di fuori. Si vuole armare lo Stato e
si vogliono arroventare gli spiriti

Lo sciopero in Sardegna

CAGLIARI, 18. — La Sardegna
ha oggi effettuato il primo sciopero
generale dopo la caduta del fascismo.
L'imponente manifestazione
ha visto uniti i lavoratori sardi,
impiegati, operai, contadini e mi-
natori, in una dimostrazione di so-
lidarietà verso i compagni di tutte
le regioni italiane. Anche la Sar-
degna ha aderito oggi con un'uni-
tà al suo « no » alla ripresa del fa-
scismo.
Si sono astenute dallo sciopero,
conforme alle decisioni del Consi-
glio generale delle leghe, le cate-
gorie incaricate dei servizi pubblici
e i maestri elementari.
I dirigenti democristiani e i so-
cialisti non hanno aderito alla
protesta, e benché nelle riunioni del
Consiglio generale delle leghe alcu-
ni loro rappresentanti avessero
espresso tutto favorevole.
La manifestazione si è svolta nel-
l'ordine completo nonostante un at-
tentato compiuto da « ignoti » anche
troppo facilmente identificabili. Nel-
le prime ore del mattino, poco dopo
l'uscita dello sciopero, una bomba è
esplosa nella sezione comunista
« Rinascita » di Cagliari.
In piazza Jense, gremita, hanno
parlato il compagno Lecheri, il
prof. Melis per il Partito sardo d'ac-
zione e il compagno Vello Spano per
il P. C.
In serata i lavoratori di Caglia-
ri passavano per la città in corteo,
riunendosi sotto la sede del P.S.I.,
dove era evidente il clima di « un
« Rinascita » di Cagliari.
In piazza Jense, gremita, hanno
parlato il compagno Lecheri, il
prof. Melis per il Partito sardo d'ac-
zione e il compagno Vello Spano per
il P. C.

IL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A NAPOLI DISPERATI TENTATIVI DELLA SINISTRA PER SFUGGIRE AL SOFFOCAMENTO

Mentre la regia della Direzione del Partito Imboniva il Congresso con la demagogia sulla questione meridionale, la destra del Partito organizzava una manovra per impedire alla sinistra di entrare nel Consiglio nazionale - Il Congresso ha detto no

Difesa della repubblica nel colloquio C.G.I.L. - Terracini

Varie manifestazioni si sono avute
in tutta la città.
« A Siena, in una riunione della
sezione dell'A.N.P.I., alla quale hanno
partecipato anche i rappresentanti
dei partiti comunista, socialista e re-
pubblicano, si è discusso sulla neces-
sità di una situazione creata
in seguito all'arresto dei cinque
partigiani di Chiuri, ritenuti respon-
sabili della uccisione di cinque mi-
liti repubblicani in una azione di
guerra. E' stato deciso che, qualora
le autorità competenti non provve-
dano a rimettere in libertà entro le
ore 12 di oggi i cinque partigiani,
verrà proclamato lo sciopero gene-
rale in tutta la provincia.
Prosegue intanto l'attività delle or-
ganizzazioni sindacali per riportare
la calma fra le masse popolari. Nel
quadro di tale attività, va segnalato
l'incontro di ieri mattina fra i Se-
gretari della C.G.I.L. Santì e Bitossi
e il Presidente dell'Assemblea Costi-
tuzionale della visita in richiesta
che venga discussa e approvata al
più presto, la legge per la difesa
della Repubblica.
Terracini ha assicurato che la leg-
ge verrà posta in discussione domani
giornata.
Tutti gli arrestati per gli atti re-
pubblicani sono risultati ex repub-
licani: così l'attentatore di Perugia,
che ha confessato di essere stato istigato
dal comunista on. M.S.I., uno
dei corrispondenti del fermento del
operaio di Sesto S. Giovanni.

PALLONI SONDA A MONTECITORIO UN DIVERSIVO DI DE GASPERI PER SABOTARE LA TREGUA

Missive allettanti a repubblicani e secessionisti - Incontri con Paolardi e con Saragat - Si punta al solito rimpasto per evitare sostanziali mutamenti di indirizzo - Precipitoso ritorno di De Gasperi per silurare il ministero di concordia nazionale - Colloqui di Facchinetti

Corridoi di Montecitorio e colonne
di giornali tanto indipendenti quanto
avvicinatamente filogovernativi riev-
che si agitano in quelle famose lette-
re che sarebbero dovute arrivare insie-
me al P.R.I. al P.S.I. e al P.S.I., e che
invece si sono limitate, a quanto
pare, per il momento, a un paio di
ambienti di piazza del Gesù spe-
rano più accoglienti.
Anche le dichiarazioni fatte ieri
sera dall'on. Cappa lasciano inten-
dere che le lette, e quelle di ieri, di
cui una certamente al P.S.I. e l'altra
« Cappa non ricordava... » democri-
stiani facevano annunciare come già
fatto il rimpasto. Gli stessi fogli
proclamavano addirittura l'avvenuta
distribuzione di ministri-burattini,
di creare il fatto compiuto per
rim, per mantenere relazioni che non
ci sono, per pacificare animi che si
cerca invece di esasperare. In un
ricordo del mattino, la pretesa na-
lizia veniva ispirata direttamente dal
« editore, di cui sono noti i comp-
pensi rapporti con la D. C., dato che
è definito ciò che è negli interessi
dell'attuale governo.
Le stesse dichiarazioni di De Gas-
peri all'arrivo a Roma non aggiun-
gono nuovi elementi di giudizio, se
eccettuato il fatto che una volta
tanto, almeno secondo l'esperienza da
lui usata, le sue « intenzioni sono
buone ».
L'analisi di percorrere i tempi
svola però il fine della manovra. De
Gasperi cerca di creare un diversivo
per sabotare la tregua, e vuole quin-
di creare il fatto compiuto per
trattare i passi che in tal senso
vanno compiendo i più autorevoli
esponenti di Montecitorio. E' un
di non poter continuare nell'attuale
situazione, e tenta quindi di dare
l'impressione di un mutamento al-
largando in sua base governativa
senza cambiare l'indirizzo.
E' indubbio quindi che corrispon-
dono ai suoi interessi rievocare re-
pubblicani saragattiani. E' dubbio
tocco che essi si prestino alla ma-
nobra: i primi nel loro gruppo par-
lamentare sono contrari. I secondi
debbono seriamente considerare la
posizione in cui verrebbero a tro-
varsi di fronte alle masse lavoratrici
rispetto alle quali gli stessi fogli
parlano di rimpasto annunziato con
già un incremento di metodi re-
pressivi, con un premio per ogni per-
coso.
« Appunto perché chiara nei suoi
risultati e nel suo fine la manovra
democristiana non ha fatto cessare i
tentativi di raggiungere una solu-
zione diversa e più adeguata all'attuale

situazione del paese. Ieri l'on. Fac-
chinetti, che è per un Ministero in
grado di assicurare effettivamente la
tregua nazionale, ha avuto colloqui
con Giannini, Saragat e Bonomi. Con-
temporaneamente si è anche riunita
la Direzione del P.S.I., e per ogni
questi tutti i partiti esamineranno
la situazione. Inoltre, in merito alla
pubblicazione del manifesto dell'onore-
vole Nitì e del suo amico.
Per giovedì è annunciata l'appar-
izione di Montecitorio. E' il
on. Turi, il fedele seguace di Gian-
nini. In campo qualunquista non è
ancor certo se si seguirà l'esempio
del papavero Piccioni, ovvero un
solito precetto: la richiesta al con-
gresso di dare al partito una strut-
tura più centralizzata, e cui appun-
to mirava il tentativo di elimina-
zione della sinistra.
La manovra era però fatta abili-
mente cadere da Dossetti, il quale

Quale l'origine della proposta?
Nella notte le salette del San Car-
lo erano rimaste illuminate. Nutrite
e spesso violente discussioni si era
svolte fra elementi della dire-
zione uscente e l'on. Dossetti, espo-
nendo nella discussione che ha oc-
cupato tutto il pomeriggio, cercava
di influenzare il congresso con la
sua autorità. La sua figura, postu-
simpatia ai p'u, esasperava l'osti-
lità dei delegati che a grandissima
maggioranza respingevano la pro-
posta della direzione. Le liste dei
candidati al consiglio nazionale
verranno presentate fino a domani
mattina alle nove e nella giornata
si voterà. E' quindi da immagi-
narsi il formicolare di candidature e
di candidati attorno agli esponenti
più influenti. L'on. Dominò, che
è il capofila del partito dei pre-
tendenti, subì un collasso quando

una congressista propose che nes-
suno membro del consiglio nazionale
avrebbe potuto, alle prossime ele-
zioni, essere presentato come de-
putato.
« Certo, la sinistra poteva, obietti-
vamente, profittare della questione
apparentemente di procedura per
eseguire un attacco che, data l'at-
mosfera, avrebbe avuto notevoli
risultati. Ma non ha voluto fare il
tentativo (senza che per ora si
debba attribuire il fatto a quel-
che ieri chiamavamo la « destruc-
zione della sinistra democristiana »),
anche perché la sua manovra
vera interna, sembra volersi basare
sul rafforzamento del Partito. Se
la sinistra fosse certa delle posizio-
ni che acquisterà in avvenire si
potrebbe dire che non ha torto.
L'interesse della direzione alla
proposta Tambroni era, d'altra par-
te, da collegarsi ai contatti che si
stavano svolgendo nel corridoio del
congresso tra Dossetti, i sindacalisti
e Gronchi per la formazione di una
lista comune e la presentazione
della mozione finale.
Sembra, tuttavia, che difficoltà
per la mozione siano sorte quan-
do Gronchi insisteva perché fosse mu-
nita di una proposta di democrazia
« un'apertura del governo e del Par-
tito verso la sinistra.
« Ciò, ad opinione della maggio-
ranza di coloro che partecipavano
a queste trattative, metterebbe, dopo
il discorso De Gasperi, in diffi-
coltà il governo.
I lavori sono continuati anche in
sera notturna. Essi riprendono
infatti alle ore 22 per l'esaurimen-
to della (discussione tecnica sulla
relazione Taviani.
« I lavori hanno occupato buona
parte della notte, e si è continuato
a discutere sui problemi del lavoro
e del mezzogiorno d'Italia.
« Al solito, molta demagogia e po-
co costrutto.



De Gasperi parla della pacificazione degli animi

TAPPE DELLA MARCIA VERSO DE GAULLE? CONSULTAZIONI DI RAMADIER per spostare l'asse del Governo

250 mila lavoratori in sciopero per ottenere aumenti di salari - Contegno prudente dell'M.R.P.

PARIGI, 18. — L'allargamento del governo su una più ampia base
centrista è all'ordine del giorno nella situazione politica francese. Oggi
nei circoli politici si era più orientati verso un rimpasto dell'attuale
compagine governativa, lasciando a Ramadier la presidenza, anziché verso
le proposte di soluzione Blum o Reynaud.
Il presidente del consiglio ha iniziato una serie di consultazioni
private a Palazzo Borbone con i leaders politici. In seguito all'esito di
questi scambi di vedute Ramadier inizierebbe giovedì le consultazioni
pubbliche e la nuova edizione del governo Ramadier potrebbe essere varata
alla fine della corrente settimana. Eo invece la presidenza dovesse toccare
a Blum o a Reynaud, essendo necessaria la discussione del gabinetto,
la crisi si protrarrebbe alla prossima settimana.
L'Assemblea Nazionale ha respinto le proposte di Ramadier, e il governo
si mantengono assai riservati sulle possibili soluzioni della crisi di go-
verno, gli altri giornali pubblicano ampie informazioni sulle eventuali
combinazioni governative. L'« Humanité » attacca violentemente Paul Rey-
naud cui viene ricordata la qualifica di « presidente della capitolazione ». E
in mezzo a questo marasma politico, e mentre le agitazioni e gli sciop-
eri aumentano d'intensità, l'Assemblea Nazionale torna oggi a riunirsi
nel pomeriggio. Il numero complessivo degli scioperanti è salito a 250
mila. Nei dipartimenti del nord hanno incrociato le braccia oltre 80 mila
minatori di carbone richiedendo un aumento minimo di 10 mila franchi
per poter fronteggiare l'aggravamento della situazione economica.
A Parigi hanno proclamato lo sciopero maestranze della Renault,
seguite da quelle della Citroën e della Vackard, e da altre industrie me-
tallurgiche, chiedendo un « indispensabile aumento salariale ».

TRUMAN DI FRONTE ALLE CONTRADDIZIONI DEL CAPITALISMO IL CONGRESSO IN SUBBUGLIO PER I CONTROLLI GOVERNATIVI

WASHINGTON, 18. — Il dis-
corso pronunciato da Truman
al Congresso, nel quale si
chiedeva l'approvazione per gli
aiuti all'Europa previsti dal piano
Marshall e nello stesso tempo
si progettava una drastica politica
di controlli sui prezzi, sulla
produzione, sul credito e sui sa-
lari, è commentato dalle varie
personalità americane e dai giorna-
listi di tutto il mondo.
Vi sono, nel Congresso, avver-
sari e sostenitori di Truman. Il
Senatore Taft — il leader dei
reazionari americani e compila-
tore della famosa legge antisin-
dacale che porta il suo nome —
si è scagliato contro i controlli
in nome, ha detto, dei veri prin-
cipi del liberismo capitalistico. Na-
turalmente l'unico controllo che
egli gradisce è quello sui salari,
definito « ragionevole ».
Sempre nel settore republi-

ogni modo la situazione è giu- dicata — da fonte ufficiale — « estremamente fluida ».

« L'ITALIA "IDONEA" per l'ammissione all'ONU
FLUSHING MEADOWS, 18. — A
Washington, il segretario delle
Nazioni Unite ha approvato le
mozioni che riconoscono Italia, Eire,
Portogallo, Transgiordania, Finlan-
dia ed Austria come idonee all'am-
missione all'ONU, e raccomandando
al Consiglio di Sicurezza di ripren-
dere in esame le loro domande. La
mozione riguardante l'Italia ha ot-
tenuto 13 voti favorevoli ed 8 con-
trari (una astensione). L'Unione So-
vietica, appoggiata dagli Stati del-
l'Europa orientale, ha mantenuto
suo voto e ha dichiarato che non si
distaccherà dalla politica finora se-
guita essendo favorevole all'ammis-
sione italiana, ma collegandola con
l'ammissione degli altri stati euro-
pei nei cui confronti gli U. S. e la
Gran Bretagna esercitano il diritto
di veto.
« L'ARMATA, 18. — (U.P.) La
commissione quadripartita di inchiesta
ha ascoltato ieri i primi testimoni
della commissione d'inchiesta sul
l'attentato di Londra. L'inchiesta si
svolge in un'aula del Parlamento
di Londra. I testimoni sono stati
presentati dai rappresentanti esteri
della commissione d'inchiesta.
« I lavori sono continuati anche in
sera notturna. Essi riprendono
infatti alle ore 22 per l'esaurimen-
to della (discussione tecnica sulla
relazione Taviani.
« I lavori hanno occupato buona
parte della notte, e si è continuato
a discutere sui problemi del lavoro
e del mezzogiorno d'Italia.
« Al solito, molta demagogia e po-
co costrutto.

Sezione Socialista
di Marina di Pisa
ha invitato pro
« Avanti! » un terzo
versamento di L. 8.200